dell'arte salutare; quindi conchiudo che la Commissione persiste nella sua conclusione d'inviare la petizione al Ministero della guerra, e nello stesso tempo di raccomandargli che si mandi una persona competente al campo per l'oggetto che io ho indicato. (*Gazz. P.*)

RIBERI riconosce fondata l'osservazione del deputato Lanza intorno al munir di cavallo i chirurghi di fanteria, come pure sulla soggezione dei medesimi all'intendente generale di guerra, e riconosce necessaria la separazione del personale.

IL PRESIDENTE propone porsi ai voti le conclusioni della Commissione in due parti, cioè: 1.° l'invio della petizione al Ministero della guerra; 2.° la raccomandazione perchè si mandi da esso un ispettore al campo.

ALCUNI DEPUTATI osservano che le conclusioni dell'ufficio non debbono essere divise.

IL PRESIDENTE pone ai voti la divisione.

(La Camera adotta che la conclusione sia una ed inscindibile).

Mette quindi ai voti le conclusioni della Commissione.

(Sono approvate). (*Verb.*)

DESPINE Je demande que la Chambre déclare d'après les explications qui lui ont été données par les députés Riberi, Badariotti et Farina, *qu'elle est satisfaite de la manière dont les employés du service sanitaire ont rempli leurs fonctions.*

J'observe à ce sujet qu'il résulte des explications que ces employés ont fait tout ce qui dépendait d'eux quant aux moyens dont ils pouvaient disposer, et que ma demande ne fait pas contradiction avec le renvoi fait au Ministère pour leur fournir les moyens qui peuvent encore leur manquer.

(La Camera passa all'ordine del giorno). (*Gazz. P.*)

RICCI *ministro dell'interno* sale alla tribuna e legge una rettificazione all'articolo 9 della legge di unione di Parma e Guastalla, in ordine all'estensione dei codici ed alle leggi e regolamenti amministrativi, stata introdotta dal Senato (*V. Doc.*, *pag.* 50).

(La Camera dà atto della presentazione di siffatto documento).

IL PRESIDENTE legge una lettera del ministro degl'interni, il quale annunzia che S. A. S. il Principe luogotenente generale del Regno riceverà la deputazione il dì 9 corrente a mezzogiorno nel palazzo reale.

Invita quindi i membri della deputazione, non che quei signori deputati che vorranno far parte di essa, a trovarsi alle ore 11 e 1/2 nelle sale della presidenza.

RELAZIONE E DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'EGUAGLIANZA DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI NEGLI ACATTOLICI

ALBINI, *relatore della Commissione* incaricata di riferire sulla proposta del deputato Sineo sale alla tribuna, e riferisce il voto della medesima (*V. Doc.*, *pag.* 64).

Tenore del progetto di legge.

EUGENIO, ECC.

Volendo togliere ogni dubbio sulla capacità civile e politica dei cittadini che non professano la religione cattolica, il Senato e la Camera hanno adottato, noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. unico. La differenza di culto non forma eccezione al godimento dei diritti civili e politici, ed all'ammessibilità alle cariche civili e militari. (*Verb.*)

IL PRESIDENTE dimanda se la Camera voglia addivenire subito alla discussione, o rimandarla.

(La Camera assente che si passi subito alla discussione). (*Risorg.*)

BUNICO si pronuncia contro il progetto così formolato. Egli pensa che lo Statuto abbia già riconosciuto in modo generale che tutti i cittadini sono eguali in faccia alla legge, ma che però abbisogni di un altro articolo che spieghi chiaramente la cosa per riguardo agli acattolici.

FERRARIS allega che la Commissione nel formolar le sue conclusioni aveva appunto adottato il principio del preopinante. Aggiunge che lo Statuto ha stabilito il principio, salve le eccezioni determinate dalla legge, il che indusse molti a credere che gli ebrei e gli acattolici, già colpiti da regolamenti anteriori nell'esercizio dei politici diritti, fossero compresi in questa eccezione, per togliere la quale si pensò stabilire, come spiegazione soltanto dell'articolo dello Statuto, precisamente ciò che il preopinante vuole, cioè che la differenza del culto cessasse dal far opposizione all'esercizio dei diritti civili e politici. (*Conc.*)

NOTTA *membro della Commissione*. La Commissione vuol lasciar intatto anche ogni diritto che l'israelita avesse già potuto acquistare dallo Statuto: si volle solo levare il dubbio.

BUNICO. La proposta dell'avv. Sineo non è diretta che a spiegare lo Statuto nella parte dubbiosa: ora io vorrei che si stabilisse il principio chiaramente.

NOTTA. Se si fosse trattato soltanto degli ebrei, bastava che la legge fosse dichiarativa; ma abbracciando anche gli acattolici, si adottò una formola più comprensiva.

ALBINI. Formando la legge, come vuole il signor Bunico, si farebbe una duplicazione.

PINELLI. Secondo il mio avviso, basta una legge dichiarativa colla quale s'intenda che la diversità di culto non toglie i diritti politici. Una legge costitutiva la Camera non avrebbe la facoltà di farla.

Varie voci. Si legga la legge.

IL PRESIDENTE legge il progetto di legge.

SINEO. La discussione che ha avuto luogo mi pare che dimandi un'ulteriore spiegazione. Ai 26 di questo mese seguiranno le nuove elezioni: ora la proposta legge arriverà ella in tempo, cioè verrà ella sancita prima delle prossime elezioni? C'è molto a dubitare ch'essa possa esserlo prima di quell'epoca per la discussione che dovrà farsene nel Senato. Nostro comun desiderio è di render valide le elezioni di acattolici ed israeliti. (*Risorg.*)

La legge debb'essere tale che tolga ogni dubbio sull'esclusione alle elezioni imminenti; conseguentemente una legge dichiarativa e non attributiva di diritti. (*Verb.*)

FARINA P. chiede la chiusura della discussione. (*Verb.*)

(La chiusura è appoggiata). (*Risorg.*)

IL PRESIDENTE la mette ai voti.

(Viene dalla Camera adottata). (*Verb.*)

SINEO propone un emendamento al preambolo della legge così concepito:

« Volendo togliere ogni dubbio sull'eguaglianza civile e » politica sancita dallo Statuto e dalla legge elettorale anche » a favore dei cittadini che non professano la religione cat- » tolica, ecc., ecc. »

ARNULFO propone un emendamento all'articolo della legge. Si dica cioè: *Sono ammessibili a tutte le cariche*; togliendo *civili e militari*.

GUGLIANETTI propone di sopprimere l'ultima frase: *ammessibilità a tutte le cariche civili e militari*.

SIOTTO-PINTOR presenta il seguente emendamento: